

In questa relazione vi presento i progetti pastorali Decanali che attualizzano il piano diocesano nei territori della Diocesi, così come l'Arcivescovo chiedeva ai Decani.

Nota felicemente dominante in tutti i progetti è stata l'esigenza di consolidare innanzitutto la comunione presbiterale, così come scritto nel Piano Pastorale Diocesano: " Per comunicare la fede è necessario rafforzare la comunione all'interno della nostra Chiesa" (p.23)

Altro aspetto che ho notato è stata la concretezza dei progetti che calano in modo reale, nello specifico di ogni territorio, il piano pastorale indicato dall'Arcivescovo.

Ultima riflessione:

ogni progetto si presenta con una nota di profonda umiltà: si vede bene l'ottica della fede di chi presenta "i due pani ed i pochi pesci", ben sapendo chi è Colui che dovrà operare.

1° Decanato

COMUNICARE LA FEDE

Raggruppamento della Parrocchie per aree: 5 che permettono una maggiore condivisione presbiterale di tipo :

- Pastorale
- Affettivo

EDUCARE ALLA FEDE

2 ambiti per accogliere soprattutto la sfida educativa:

- Pastorale Giovanile
- Pastorale Familiare

VIVERE LA FEDE

Rafforzare la carità con:

- Centri di servizio sociale
- Consultori familiari
- Centri di assistente per diversamente abili, madri nubili, tossicodipendenti
- Attenzioni per gli anziani nel coinvolgerli attivamente alla vita ecclesiale e civile
- Pastorale per i carcerati: recupero e reintegrazione-assistenza alle famiglie
- Promozione del volontariato
- Attenzioni agli stranieri visti come risorsa e soggetti di pastorale
- Con una Liturgia più viva e una Pietà popolare ben guidata.

2° Decanato

Prendendo spunto dall'indagine sociologica pubblicata dalla Diocesi di Napoli, si ritiene opportuno di prestare attenzione alla Pastorale Giovanile, con l'auspicio di un grande sogno:

Centro Decanale di Pastorale Giovanile

(purtroppo nel Decanato non ci sono Sacerdoti giovani...ma Parroci giovani oberati di lavoro)

E monitorare gli Oratori funzionanti sul territorio Parrocchiale.

E' necessario un corso di formazione degli Operatori Pastoralisti con l'aiuto del Centro Diocesano degli Oratori.

La proposta di una Pastorale Giovanile Decanale la si vuole articolata in 3 momenti:

1. da dove veniamo
2. Chi siamo
3. Verso dove andiamo

Si vuol far prima memoria di ciò che si è operato in passato; poi comunicare cosa si fa oggi e fare condivisione dei piccoli passi operati. Infine far convergere il cammino verso la G.M.G. del 2011 in Spagna

Vista l'estensione del Decanato si pensa di creare tre Unità Pastoralisti con tre diversi Sacerdoti

Il Decano si prefigge un contatto con i Docenti di Religione presenti nelle scuole del territorio.

3° Decanato

Territorio del centro di Napoli molto esteso: 20 Parrocchie, 13 famiglie Religiose.

Primo obiettivo: valorizzare e riorganizzare tutti gli organismi di partecipazione, partendo dal Consiglio Pastorale Decanale. Per favorire la comunione tra le parrocchie si è pensato di suddividere il lavoro decanale in quattro quartieri del Decanato:

1. San Ferdinando (con 14 persone ed 1 presbitero)
2. Quartieri spagnoli (con 8 persone ed 1 presbitero)
3. Parrocchie a monte (con 6 persone ed 1 presbitero)
4. Avvocata (con 12 persone ed 1 presbitero)

Si sono costituite:

- la Commissione Culturale
- commissione di Pastorale Familiare con attenzioni particolari alle famiglie giovani in difficoltà nell'accoglienza della vita nascente;
- un centro ascolto per problematiche di coppie ed una maggiore integrazione tra le Parrocchie ed il Consultorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
- La commissione per l'evangelizzazione del territorio, nata per dare risposte al mutato tessuto sociale, proporrà iniziative tese ad una evangelizzazione nuova.
- La commissione missionaria nata per coordinare le varie iniziative presenti nelle Parrocchie del Decanato e promuovere una migliore sensibilizzazione tra i laici per la missio ad gentes.
- La caritas decanale promuove e coordina le caritas parrocchiali e realizza una rete di servizi a beneficio dei più poveri.

4° Decanato

Chiaia-Posillipo: 19 Parrocchie (9 al Clero Diocesano e 10 a Religiosi).

Si avverte l'urgenza e la necessità di un rinnovato annuncio della Fede.

Una Pastorale connotata dalla missionarietà partendo già da quella Ordinaria e valorizzando la liturgia Domenicale come "Annuncio", curando la qualità e l'intensità, la bellezza e la profondità.

La Catechesi tutta deve essere caratterizzata dalla missionarietà, con forti esperienze che possano coinvolgere le famiglie ed i genitori soprattutto. La presenza di famiglie di divorziati, separati, conviventi, richiedendo una pastorale idonea e specifica.

Nel campo caritativo occorre una conversione di mentalità e programmazione: non solo assistenzialismo, ma soprattutto attenzioni alle nuove povertà degli emigranti ed extracomunitari-agli anziani soli-agli ammalati ed a tutte quelle persone che hanno perso il senso del loro vivere.

Per favorire la Comunione tra i Sacerdoti si sono formate 5 Unità Pastorali tra le Parrocchie, le quali faranno un cammino per acquistare pian piano una pastorale di comunione in ordine alla Catechesi per un programma organico.

In ordine alla Liturgia per viverla come evento. In ordine alla Carità per far riscoprire l'Amore di Dio Padre, attraverso le mense dei poveri, i dispensari di beni materiali, l'attenzione alle solitudini, l'accoglienza per le coppie in difficoltà.

Queste Unità Pastorali, si lavora perché vengano viste come:

LABORATORI

Che, secondo le proprie caratteristiche e risorse umane disponibili, dovranno dare risposte a 5 sfide che ritiene essere presenti sul territorio:

1. Sfida Educativa
2. Sfida Culturale
3. Sfida Giovanile
4. Sfida delle Famiglie
5. Sfida della Carità

Con questo progetto, quindi, il 4° Decanato vuol dare il primo posto alla

EVANGELIZZAZIONE

Presentando il volto di una Chiesa in

COMUNIONE

nella convinzione dell'urgenza di una pastorale d'insieme.

5° Decanato

Molto spazio e risalto viene riservato alla Comunione tra i Presbiteri. Si promuove la conoscenza di ogni presbitero per crescere nella fraternità e nello spirito di collaborazione.

Di fronte al grande male della

Solitudine ed incomunicabilità

Il primo passo che la Chiesa Decanale intende fare è quello di vivere la comunione come viene suggerito dal n° 23 del Piano Pastorale Diocesano, attraverso la strada del

Dialogo e della Partecipazione

Comunione nel Presbitero Decanale e nelle Unità Parrocchiali che sta creando una fitta rete di legami e di amicizie che vanno oltre la programmazione e le verifiche delle attività pastorali. Questo "stile" di comunione lo si sta avvertendo anche tra i laici che stanno condividendo la responsabilità del piano pastorale sul nostro territorio .

Il Consiglio Pastorale Decanale ha selezionato le linee preferenziali d'intervento sul territorio:

- E' necessario educare.....CATECHESI
- E' necessario restaurare il tessuto vitale della società.....FAMIGLIA
- E' necessario preparare il futuro immediato con le forze vive.....GIOVANI
- E' necessario farsi segno di misericordia nelle numerose strutture
Ospedaliere.....PASTORALE SANITARIA

Con le Commissioni si mette in opera il Progetto Pastorale Decanale con un percorso a breve, medio e lungo termine.

Piccoli passi, verificati, per realizzare la Comunione Decanale come valore che non cambia nel tempo e nell'evolversi delle culture.

6° Decanato

23 Parrocchie - 3 famiglie di Religiosi - 6 Religiose - 150.000 abitanti: { S.Lorenzo, Vicaria, Poggioreale -
Centro Direzionale – zona Industriale

Popolazione mista: “popolino e professionisti”.

Molte etnie: latino - americani, Africani, Indiani, Asiatici (molti cinesi).

Religioni: Islamica e Cristiani Evangelici. Testimoni di Geova

E' una Chiesa Decanale consapevole di trovarsi in un tempo di Missione.

Oltre al proseguire nell'azione pastorale ordinaria, si vuol tentare un Progetto di Pastorale Decanale del lavoro che faccia anzitutto riscoprire al lavoratore il tempo del lavoro come tempo di Grazia, in cui si realizza l'incontro con Dio, sull'esempio di Gesù lavoratore.

Poi, dividendolo in tre tappe:

1. A breve termine: con un censimento di tutte le realtà lavorative di una certa consistenza.
Incontrando i Parroci delle Comunità in cui rientrano queste realtà lavorative per individuare per ogni Ufficio uno o più referenti che facciano da tramite con la Parrocchia e creare, quindi, nei lavoratori, la consapevolezza dell'esistenza di una comunità Parrocchiale.
2. A medio termine: con l'organizzare alcuni momenti celebrativi e di preghiera specifici per la realtà del lavoro, nei tempi consentiti della pausa pranzo.
3. A lungo termine: con la creazione di una Schola Cantorum e di un Gruppo Liturgico di lavoratori.
Percorsi di Catechesi Sacramentale che potrebbero risultare di grande utilità per coloro che, proprio per motivi di lavoro, non possono frequentare i percorsi nelle proprie Parrocchie.

E' un progetto che richiede soprattutto ai Sacerdoti impegnati, una Pastorale “fuori ordinanza”, ed una conversione della propria mentalità per impegnarsi in un lavoro che va al di là dei confini della propria Parrocchia. Si Prevede una **Pastorale Universitaria** al Centro Direzionale, con la costruzione di una Commissione. **Per la Caritas** si sta sperimentando un nuovo tipo di ministero: ministri della pietà. **Per gli Oratori**: si guarda all'esperienza positiva di un Oratorio presso l'Opera di Don Calabria per una futura nascita degli Oratori in tutte le Parrocchie.

Progetto per una Pastorale carceraria:

- Una celebrazione per ricordare la visita di Giovanni Paolo 2° al carcere di Poggioreale nel 1990.
- Attivare un coordinamento tra i Cappellani, i volontari e le Parrocchie che hanno proprie persone in carcere
- Sostegno alle famiglie dei carcerati e Catechesi per i minori.
- Far adottare un detenuto in ogni Parrocchia del Decanato.

7° Decanato

SECONDIGLIANO – DOGANELLA – S.PIETRO

Il consiglio del Decano e il consiglio dei Presbiteri Decanali, sin dal gennaio 2010 ha iniziato a delineare il percorso da fare per l'elaborazione di un progetto Pastorale Decanale, coinvolgendo in maniera graduale, tutte le componenti ecclesiali e gli organismi di comunione.

Al momento si può presentare non tanto un progetto Decanale ma alcune "linee progettuali", frutto della consultazione del Consiglio Pastorale Decanale.

La realtà Decanale è inserita in un territorio che vive contrasti urbanistici, culturali, sociali ed economici con un forte tasso di disoccupazione, presenza capillare della camorra ed una religiosità prevalentemente di tipo culturale.

Forte crisi di speranza per la carenza di fede in futuri migliori. Il volto dei cristiani è talvolta triste e c'è delusione. I cristiani sono incapaci di trasmettere nuove ragioni per vivere e sperare.

Si parte dal vangelo di S. Giovanni capitolo 6,1-5. Gesù sa vedere le esigenze della folla e decide di conseguenza, avvalendosi dell'aiuto degli Apostoli e dei discepoli.

La nostra chiesa decanale in comunione con la chiesa diocesana fa discernimento per individuare la "parrocchia nuova" che lo Spirito ci sta chiedendo traducendo in orientamenti pastorali adatti alla condizione di ciascuna comunità. Pertanto, emergono quattro priorità intorno alle quali si intende costruire organicamente l'azione pastorale dei prossimi anni.

1. La testimonianza di comunione dei presbiteri
2. Il Vangelo come profezia per il territorio e i suoi abitanti
3. Formazione dei laici.
4. Creazione della caritas decanale e coordinamento delle caritas parrocchiali.

Queste quattro priorità vanno organizzate secondo una pastorale d'insieme. Una pastorale organica e pianificata.

8° Decanato

Scampìa-Miano-Chiaiano

Primi passi verso un progetto pastorale decanale

Nelle parrocchie del decanato c'è un forte senso di appartenenza.

Purtroppo è più difficile e complesso favorire una sinergia più ampia nell'azione pastorale tra i presbiteri e tra gli operatori pastorali e presbiteri, pertanto, occorre partire promuovendo una forte spiritualità di comunione, che significa innanzitutto sguardo del cuore portato al mistero della Trinità che abita in noi la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli. Occorre valorizzare la comunione che è capacità di vedere ciò che di positivo è nell'altro per accoglierlo come dono di Dio.

Inoltre occorre rinnovare l'impegno di una pastorale decanale favorendo il coordinamento e la collaborazione fra le varie parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti per superare quel "calo" che si è evidenziato dopo quell'inizio entusiasmante nel vivere insieme il decanato.

9° Decanato

Barra - S. Giovanni a Teduccio –Ponticelli – Volla – Cercola – Pollena Trocchia – Massa di Somma

“Stare con Gesù e andare per Gesù”

Per i prossimi tre anni il nono decanato avrà il seguente obiettivo:

Meta a lungo termine:

- Le comunità parrocchiali nei prossimi tre anni sono chiamate a percepire la vita cristiana come una realtà da vivere in fraternità e in comunione con la persona di Gesù e da esprimere attraverso la realizzazione di iniziative significative, lavorando su obiettivi comuni alle parrocchie e facendo in modo che l'azione Decanale non risulti come l'attività di un super parrocchia, ma avendo a supporto i presbiteri, promuova e favorisca le istanze del piano pastorale diocesano nella vita delle parrocchie e tra le parrocchie.

Meta a breve termine

- Entro giugno 2011 le comunità parrocchiali si racconteranno le proprie esperienze e servizi pastorali al fine di metterle in comune, creando dei collegamenti tra le stesse comunità.. questo costituirà un primo passo nella direzione di una fraternità tangibile.

Tema/slogan unitario

- “Stare con Gesù e andare per Gesù, mutuato dal riferimento biblico “Li scelse perché stessero con Lui, per mandarli a predicare” (Mc. 3,14).

Motivazioni di fondo

- Dal modo di fare di Gesù cogliamo uno stile d'azione. Gesù scelse i Discepoli perché stessero con lui e per mandarli a predicare. La vita del cristiano si realizza entro queste due direzioni in separabili e circolari tra loro: annunciare ciò che si vive e vivere ciò che si annuncia. Comunione e missione sono strettamente connesse tra loro.

Come

- Ogni comunità parrocchiale per rivalutare ciò per cui opera deve guardarsi dentro e chiedersi “che comunità è e cosa può condividere”. Non deve fare altro che lavorare su quelli che sono i criteri della pastorale: vedere – giudicare – agire.

Azione

- Creare secondo un criterio geografico le Unità Pastorali tra due o tre parrocchie confinanti per favorire la corresponsabilità tra i sacerdoti del decanato.

10° Decanato

Calvizzano – Marano – Melito – Mugnano – Villaricca

I punti di debolezza di questo territorio sono: l'emergenza lavorativa. Religiosità vissuta più come indottrinamento e quindi poco viva nella scuola, nel territorio, nella cultura, nella politica e nella salvaguardia del creato.

Punti di forza: il Sacerdote ancora oggi gode della fiducia della gente. La comunione tra i sacerdoti e la fraternità sacerdotale è in aumento. Molti diaconi sono generosi e impegnati. I laici sono tantissimi. Le vocazioni buone.

Da tre anni si riscontra che gli organismi di comunione a livello diocesano, decanale e parrocchiale, hanno preso o ripreso a funzionare. La comunione presbiterale dopo la diffusione del piano pastorale diocesano del 2008 e la successiva visita del Cardinale nel decanato, ha avuto un ulteriore forte slancio.

Priorità pastorali

- Potenziamento dei consigli pastorali parrocchiale e dei consigli degli affari economici attraverso una serie di mini-corsi di istruzione e accompagnamento.
- Rinnovare la pastorale ordinaria in ordine all'evangelizzazione.
- Potenziamento degli oratori creando all'interno di essi spazi per il volontariato attivo.
- Fare in modo che in ogni catechesi ci sia almeno una lezione sulla caritas parrocchiale e un coinvolgimento attivo.

Per un futuro impegno

Creando una mentalità di comunione si pensa di :

- Formare il popolo di Dio di tutte le età ad un cristianesimo adulto e maturo.
- Affrontare e vincere la sfida educativa del mondo giovanile
- Proporre ideali alti impegnati e autentici di santità.
- Impegnare senza paura laici e diaconi in tutte le azioni di chiesa che non siano peculiari dei presbiteri.

Il tutto con la scelta da parte dei presbiteri del 10° decanato di: formarsi insieme, progettare insieme, cambiare insieme mentalità, incontrandosi, pregando, studiando e sognando insieme il futuro della nostra terra.

11° Decanato

Afragola – Arzano – Casalnuovo – Casavatore – Casoria

Premessa:

il presbiterio decanale si è espresso all'unanimità nel ricercare con ogni mezzo di realizzare come primo intento, una vera crescita nella reciproca fraternità presbiterale.

Insieme al presbiterio decanale per l'ideazione del progetto pastorale decanale, hanno collaborato i membri delle commissioni del consiglio pastorale decanale delle famiglia, dei giovani, della catechesi, della scuola, dell'oratorio, della pietà popolare e dei collegi liturgici.

Il progetto nasce nel laboratorio di tre aree: famiglie – giovani – pietà popolare.

1. Famiglia

Si cercano nuovi metodi di approccio verso i piccoli e ragazzi, verso i fidanzati, verso le famiglie che chiedono i sacramenti e verso tutte le coppie.

Si vuole mantenere una stretta collaborazione con l'ufficio famiglie della diocesi. Si progetta un consultorio decanale per le famiglie. Un approfondimento di tutte le tematiche relative alla famiglia nel PUF.

In ogni comune del decanato far nascere un centro di ascolto per la famiglia. Ad Arzano è già operativo.

2. Giovani

nel contesto della catechesi si vuol fare tesoro della prossima canonizzazione di Madre Giulia Salzano, fondatrice delle Suore Catechiste del Sacro Cuore, con un progetto di catechesi diviso in tre anni seguendo il carisma particolare della santa. I catechismi della CEI potrebbero essere riletti in base al territorio che è ricco di centri commerciali, sale di scommesse, criminalità organizzata, tossico e alcool dipendenti, pansessualismo e uso totalizzante dei mezzi di comunicazione sociali.

Nel contesto dell'oratorio si prevede un cammino di tre anni. Nel primo anno un approfondimento del metodo oratoriale. Nel secondo, una collaborazione tra le parrocchie secondo il criterio delle unità pastorali, nel terzo la nascita dell'oratorio in ogni parrocchia.

Nel contesto della scuola si vuole mettere in luce psico-pedagogico di S. Giovanni Bosco in accordo con l'ufficio pastorale scolastico della diocesi e l'associazione italiana maestri cattolici.

Nel contesto proprio dei giovani le iniziative diocesane proposte dall'ufficio di pastorale giovanile e del Cardinale al Vesuvio hanno riscosso un buon seguito. Nei prossimi tre anni per la giornata mondiale della gioventù si farà un cammino di preparazione all'evento nei cinque comuni del decanato.

Il problema della disoccupazione giovanile lo si vuole affrontare mantenendo costante contatto con il progetto Policoro e con la volontà di contribuire alla nascita di cooperative a livello cittadino e Decanale.

3. Pietà popolare

Educare la pietà popolare ad essere autentica espressione di fede.

12° Decanato

Ercolano – Portici – S. Giorgio a Cremano – S. Sebastiano

Ci sono insieme realtà rurali e contadine, impiegati, lavoro nero e illecito. Piccole e medie imprese familiari. E' presente la pratica dell'usura praticata anche a livello privato. Vi è una presenza di grosse zone definite dormitori residenziali. Forte disoccupazione.

La famiglia è elemento fondante e punto centrale della comunità ma vive anche tensioni per motivi economici e questioni ereditarie. Aumentano separazioni e divorzi.

Obiettivo triennale decanale

Entro giugno 2013 il 12° decanato vuole armonizzare l'ambito decanale e l'ambito parrocchiale per una crescita comune e dinamica: si delinea l'ambito parrocchiale e intanto si consolidano le strutture decanali e si rafforzano i collegamenti con le strutture diocesane. Inoltre si avrà un'attenzione particolare verso la pietà popolare qualificando sempre più queste esperienze religiose perché abbiano una incisività nell'annuncio evangelico. Verranno curate le feste particolari di ogni paese: S. Giorgio, Ercolano, Portici. Anche la via crucis cittadina. Si farà un pellegrinaggio decanale il 2 giugno.

Il decanato ha l'intento di costituire la figura del messaggero del territorio che consegna una lettera di augurio a Natale e a Pasqua da parte del presbiterio decanale a tutte le famiglie delle parrocchie. A questo saluto si aggiunge un particolare augurio da parte del Cardinale.

Infine si è consolidata la positiva esperienza iniziata nel 2008, di una pastorale in favore delle famiglie separate e divorziate, con la formazione di una équipe decanale per una pastorale di separati, divorziati e famiglie in difficoltà.

13° Decanato

Torre del Greco – Torre Annunziata – Boscotrecase – Trecase

Bozza di progetto: si indicano le scelte di fondo che devono guidare il cammino pastorale.

1. Si propone un cammino tra parrocchie limitrofe per far crescere la comunione sacerdotale tra i presbiteri delle parrocchie e aiutare i laici a superare la mentalità campanilistica dell'appartenenza ad un territorio. Per favorire la comunione si pensa anche a realizzare un sito decanale.
2. Si propone la formazione dei catechisti con corsi di formazione e di aggiornamenti a livelli interparrocchiali per una formazione permanente.
3. Si propone la giornata della Parola di Dio facendola conoscere a tutto il decanato e favorendo anche l'organizzazione tra parrocchie limitrofe.
4. Ricostituire la caritas decanale.
5. Oratori, pastorale giovanile e familiare.

Per il futuro

Dopo un cammino nel quale si è cresciuti nella fraternità e anche nella consapevolezza del nuovo ruolo del Decano.

Dopo aver fatto l'esperienza certamente non facile dell'essere Parroco e Decano contemporaneamente.

Dopo aver tentato di programmare un Progetto pastorale Decanale alla luce di quello Diocesano, penso che ora i Decani, dovrebbero un po' fermarsi e valutare se tutto corrisponda a verità.

E' questo il momento più fondante perché, attraverso il rapporto con i confratelli delle Parrocchie, i Decani, si calano in ogni singola realtà del loro territorio Decanale e, come fratelli, li accompagnano nell'attuazione, nel completamento e nella verifica.

Lo stesso programma pastorale decanale può essere arricchito o modificato.

E' il tempo di prendersi cura di tutto ciò che è stato pensato ed elaborato.

E' il tempo di far passare a tutti i Sacerdoti del Decanato i vari progetti e iniziative.

E' il tempo del coinvolgimento soprattutto dei Sacerdoti perché, forse, son rimasti un po' indietro e qualcuno addirittura fuori per una certa diffidenza.

E' il tempo di far vivere la comunione pastorale ritrovandosi insieme a riflettere sul Programma Pastorale Decanale.

Pertanto, per il prossimo Anno Pastorale, proporrei di ridurre all'essenziale i programmi e fare un cammino particolare con i Decani secondo la divisione che ci siamo dati (i primi otto a Lemmo – da 9 a 13 a Di Donna) per poter realizzare quanto detto sopra.

Grazie

Don Lucio